



Migliori pratiche nella formazione di giudici e procuratori

Categoria della pratica: Attuazione di strumenti formativi per favorire la corretta applicazione del diritto dell'UE e la cooperazione giudiziaria internazionale

Tipo di pratica: Migliore pratica

Istituto: Rete europea di formazione giudiziaria (REFG)

Aprile 2014

Titolo della pratica	Giustizia penale I – Cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale – "Simulazioni di mandato d'arresto europeo e di assistenza giudiziaria"
<i>Caratteristiche principali:</i>	<p>Il progetto della REFG Giustizia penale I - Cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale – "Simulazioni di mandato d'arresto europeo e di assistenza giudiziaria" è stato ideato dal Centro di studi giudiziari del Portogallo e consiste in una serie di seminari, ciascuno dei quali coinvolge due o tre diversi paesi dell'Unione europea.</p> <p>Tali seminari mirano a ricreare con la massima precisione possibile un ambiente realistico di cooperazione giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri partecipanti, alla presenza di rappresentanti di EUROJUST e della RGE (Rete giudiziaria europea).</p> <p>Nella prima fase, i partecipanti si riuniscono in gruppi nazionali per esaminare l'andamento di casi, basati su fatti reali o inventati, che suggeriscono il ricorso agli strumenti giuridici della cooperazione giudiziaria. Successivamente, i gruppi devono trasmettere agli altri paesi partecipanti al seminario le richieste di cooperazione che riterrebbero adeguate, servendosi dei moduli pertinenti (normalmente mandati d'arresto europei, rogatorie, certificati di reciproco riconoscimento, ecc.).</p> <p>Nella seconda fase, sempre in gruppi nazionali, i partecipanti esaminano le richieste trasmesse al loro paese dagli altri gruppi del seminario e devono adottare, per ciascuna di esse, una decisione conforme alle norme nazionali e dell'UE applicabili.</p> <p>Nella terza fase, i partecipanti si riuniscono in gruppi misti internazionali per spiegare e comprendere i motivi delle decisioni nazionali adottate in</p>

	<p>merito alle richieste presentate nella prima fase, e vengono informati circa eventuali aspetti insoliti riguardanti l'esecuzione di tali richieste negli altri Stati membri. Talvolta questa fase si svolge simultaneamente in due diversi Stati membri tramite videoconferenza.</p> <p>Infine, in base alle risposte date (nuovamente in gruppi nazionali), i partecipanti devono individuare le soluzioni migliori per i loro casi.</p> <p>Il corso è integrato da due lezioni su argomenti correlati.</p> <p>Questo modello formativo persegue i seguenti obiettivi: assistere i partecipanti nella stesura e nell'esecuzione di richieste di cooperazione internazionale relative a mandati d'arresto europei, reciproco riconoscimento dei provvedimenti di blocco o di sequestro, o comuni richieste di assistenza giudiziaria, nonché nella presentazione di richieste alla RGE e ad EUROJUST e nell'utilizzo dell'una e dell'altra (attraverso la simulazione delle loro funzioni), fornire ai partecipanti le basi teoriche delle procedure e, infine, mettere a loro disposizione un forum internazionale per discutere gli argomenti sopra indicati.</p>
<i>Link Internet direttamente accessibile</i>	http://www.ejtn.eu/en/About/Criminal-Justice-Project/
<i>Dati di contatto dell'istituzione</i>	<p>Rete europea di formazione giudiziaria (REFG) Rue du Commerce 16 B 1000 Bruxelles Belgio Telefono: + 32 2 280 22 42 Fax: + 32 2 280 22 36 E-mail: ejtn@ejtn.eu Sito Internet: http://www.ejtn.eu</p>
<i>Altre osservazioni</i>	<p>Il meccanismo, pur essendo applicabile solo in un ambiente internazionale, costituisce indubbiamente una MIGLIORE PRATICA.</p>

Fonte: Progetto pilota – Formazione giudiziaria europea: "Lotto 1 – Studio relativo alle migliori pratiche nella formazione di giudici e procuratori", realizzato dalla Rete europea di formazione giudiziaria (REFG)